Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 46 (1904)

Heft: 12

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO LVI. LUGANO, 1° Luglio 1904 N. 12

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Per la Cassa di Previdenza dei Docenti ticinesi — Statuto per la Cassa di Previdenza del Corpo insegnante del Cantone Ticino — Profilassi della miopia — XVIme Congrès de la Société pédagogique de la Suisse romande à Neuchâtel, les 17, 18 et 19 juillet 1904 — Fra i Contoresi governativi — Necrologio sociale — Miscellanea — Risposte e informazioni.

Per la Cassa di Previdenza dei Docenti ticinesi

Il 26 maggio p. p. il Gran Consiglio adottava il seguente *Decreto legislativo*:

Art. 1. Lo Statuto per la Cassa di Previdenza del Corpo insegnante del Cantone Ticino è approvato.

Potrà essere riveduto in conformità del suo Capo IV, salva l'approvazione del Gran Consiglio.

Art. 2. La Cassa di Previdenza non potrà essere sciolta.

Adempiute dal Consiglio di Stato le formalità di legge, essa avrà personalità giuridica.

Art. 3. La somma stanziata nel decreto 5 maggio 1902 come sussidio a detta Cassa in fr. 10,000 annui viene elevata a franchi 12,000 e sarà devoluta esclusivamente a sollievo delle tasse dei docenti delle scuole pubbliche secondarie, superiori e professionali.

§. Lo Stato assumerà inoltre per due terzi il pagamento delle tasse annali delle maestre d'asilo infantile che entreranno a far parte della Cassa di Previdenza.

Art. 4. La Cassa di Previdenza è esente da ogni imposta e tassa cantonale e comunale.

Art. 5. Col 1 gennaio 1905, giorno della attivazione della Cassa di Previdenza, cesserà il sussidio di fr. 2,000 assegnato alla Società di Mutuo Soccorso fra i docenti ticinesi in virtù dell'art. 238 della legge scolastica vigente e del decreto 14 novembre 1901.

Art. 6. Il presente decreto è dichiarato di natura urgente ed entra immediatamente in vigore.

Art. 7. Il Consiglio di Stato provvederà alla sua esecuzione.

STATUTO PER LA CASSA DI PREVIDENZA
del Corpo insegnante del Cantone Ticino

I. Nome, Scopo, Stato e Sede dell'Istituto.

Art. 1. E' costituita una Cassa di Previdenza del Corpo insegnante del Cantone.

La Cassa ha lo scopo di assicurare ai propri soci ed alle loro famiglie pensioni d'inabilità, di vedovanza e di orfanezza e sussidî di malattia e funerari.

Vi provvede mediante i contributi dei soci ed i sussidî dello Stato.

Risiede in Bellinzona.

Art. 2. Dovranno essere assicurati e partecipare alla Cassa:

a) Tutti i componenti il corpo insegnante che, al 1 gennaio 1905, sono in possesso di una nomina definitiva in una scuola pubblica del Cantone o sono preposti alla direzione di un Circondario scolastico, di scuole comunali o di istituti secondarî, cioè:

i maestri e le maestre delle scuole elementari primarie;

i maestri e le maestre delle scuole elementari maggiori;

gli Ispettori scolastici;

i direttori didattici;

i docenti delle scuole Normali, del Liceo, del Ginnasio e delle scuole tecniche, della scuola di Commercio e di tutte le scuole di disegno.

b) Tutte le persone che dal 1 gennaio 1905 entreranno al servizio della scuola pubblica in una delle dette categorie, od equivalenti, non appena avranno ottenuto dal Consiglio di Stato l'abilitazione ad insegnare nel Cantone ed una nomina definitiva o sa-

ranno preposte ad un Circondario scolastico, a scuole comunali o ad un istituto secondario.

Potranno pure far parte della Cassa, in via facoltativa, le maestre laiche degli Asili sussidiati dallo Stato.

§ 1. Nella determinazione dei contributi e delle pensioni non si terrà conto della parte d'onorario eccedente i fr. 3,000.

§ 2. Di ogni aumento graduale d'onorario l'assicurato verserà nella Cassa una volta tanto la metà dell'aumento annuale ottenuto.

§ 3. Il diritto alla pensione d'inabilità e alla restituzione delle tasse non avrà effetto se non dopo cinque anni di servizio alla scuola pubblica del Cantone.

II. Contribuzioni degli assicurati e dello Stato.

Art. 3. Ogni assicurato, all'entrare nella Cassa, paga una tassa di ammissione corrispondente al 3 % del suo onorario intero (assegno comunale, sovvenzioni cantonale e federale).

Quest'obbligo cessa quando l'assicurato è pensionato.

Art. 4. Le tasse d'entrata e le annuali saranno pagate in rate trimestrali mediante trattenuta che farà lo Stato sugli stipendi e sussidi dovuti ai singoli assicurati.

Art. 5. Il patrimonio della Cassa è costituito:

a. Dall'importo della sovvenzione federale alla scuola primaria spettante al Cantone per l'anno 1903;

b. Dalla contribuzione annuale decretata dal Gran Consiglio per gli anni 1902 e 1903;

c. Dall'ammontare della sovvenzione federale alla scuola primaria, dedotta la somma destinata per l'aumento di fr. 100 all'onorario dei maestri, per gli anni decorrenti dal 1904 al 1909 (inclusive).

Dal 1910 in poi l'assegno sulla sovvenzione federale verrà stabilito in fr. 35,000, fino a quando un nuovo bilancio tecnico d'assicurazione non renderà necessario un ulteriore cambiamento;

d. Da una sovvenzione cantonale annua: dal 1904 al 1909 (inclusive) fr. 12,000; dal 1910 in poi fr. 10,000, fino a quando un nuovo bilancio tecnico d'assicurazione non renderà necessario un ulteriore cambiamento;

e. Da assegni speciali, doni, legati, ecc.;

f. Dalle tasse d'ammissione e dalle contribuzioni annuali degli assicurati.

Art. 6. Il socio che cessa, per qualsiasi causa, dal servizio della scuola pubblica del Cantone esce dalla Cassa. In tal caso, salvo il disposto dell'art. 2, ultimo §, riceverà se di sesso maschile il 60 %, se di sesso femminile l'80 % delle tasse versate, non tenuto conto degli interessi corrispondenti.

§. Quest'articolo non sarà applicabile al caso in cui un socio non sia confermato in carica sebbene abbia sempre tenuto condotta morale conforme. In questo caso gli verranno restituite tutte le tasse da lui versate senza interessi e dedotti i sussidi da lui già ricevuti.

III. Pensioni e sussidi.

Art. 7. Ogni assicurato, salvo il prescritto dell'art. 2 § ultimo, ha diritto ad una pensione di inabilità corrispondente al 25 % dell'onorario che riceve al momento della liquidazione della stessa e su cui furono commisurate le sue contribuzioni.

La pensione aumenterà dell'1 % ogni nuovo anno di servizio fino al 30°, del 2 % da questo fino al 35° in cui raggiungerà il 60 % dell'onorario, punto massimo cui non potrà passare oltre.

Saranno calcolati per il diritto alla pensione esclusivamente gli anni di servizio prestati alla scuola pubblica del Cantone, sia anteriormente che successivamente alla costituzione della Cassa di Previdenza e all'entrata dell'assicurato nella medesima.

Art. 8. La dichiarazione di inabilità che dà diritto alla pensione verrà fatta dal Dipartimento di Pubblica Educazione, su domanda o d'ufficio, riservato ricorso al Consiglio di Stato il cui giudizio è inappellabile.

Dichiarata l'inabilità, il Consiglio amministrativo provvederà alla liquidazione della pensione.

Un regolamento determinerà le norme e le cautele relative.

Art. 9. Alla morte di un assicurato in attività di servizio o pensionato, la vedova, finchè rimarrà in istato vedovile, avrà diritto ad una pensione corrispondente alla metà di quella cui avrebbe avuto od aveva diritto il marito.

Se alla morte dell'assicurato, oltre la vedova, sonvi figli superstiti minori di anni 18, ognuno di essi avrà diritto ad 1 decimo della pensione cui avrebbe avuto o aveva diritto il padre; la somma delle loro quote non deve però superare la metà di detta pensione.

Il diritto cessa a 18 anni compiuti.

Art. 10. Alla morte di una vedova pensionata o di un assicurato vedovo, i figli loro avranno diritto ognuno ad 1 quinto del 75 % della pensione cui secondo l'art. 7 il padre avrebbe avuto od ebbe diritto. La somma delle loro quote non dovrà superare l'accennato 75 %. Il diritto cessa a 18 anni compiuti.

Art. 11. La divorziata di un assicurato non ha diritto alla pensione vedovile.

Art. 12. Alla morte di un assicurato nubile, il quale lasci ascendenti, fratelli, sorelle o nipoti, dei quali era l'unico sostegno, questi riceveranno, per il tempo in cui si troveranno in istato di bisogno, un annuo sussidio complessivo non inferiore al 20 e non superiore al 40 per cento della pensione cui l'assicurato aveva diritto in caso d'inabilità.

Il Consiglio amministrativo deciderà inappellabilmente sulla necessità e la quantità del soccorso.

Art. 13. Alla morte di una maestra, moglie di un non assicurato, i di lei figli d'età inferiore agli anni 18, finchè il minore di essi non li abbia compiuti, avranno insieme diritto al 30 % della pensione cui la madre avrebbe avuto diritto nel caso d'inabilità.

Art. 14. Una maestra vedova d'un assicurato e in attività di servizio può fruire al tempo stesso della pensione di vedovanza e, avendo figli, di orfanezza secondo l'art. 9, non che, in caso d'inabilità, della pensione diretta secondo l'art. 7.

Art. 15. Un assicurato che, per qualsiasi causa, abbia scemato l'onorario potrà continuare a pagare la contribuzione e avrà diritto alla pensione proporzionata all'onorario primitivo.

Art. 16. Se un pensionato si ammoglia, la vedova e i figli superstiti di tale matrimonio non avranno diritto a pensione.

Art. 17. Il socio uscito dalla Cassa, dove riprenda il servizio alla scuola pubblica del Cantone, è obbligato di rientrarvi, riversando l'intiera indennità d'uscita. Il Consiglio amministrativo determinerà il modo del riversamento.

Art. 18. Tutti gli assicurati, in caso di malattia perdurante oltre un mese, hanno diritto ad un sussidio giornaliero di fr. 2 per i cinque mesi successivi.

Un regolamento speciale determinerà le norme e le cautele relative.

Art. 19. Alla morte di un socio della Cassa, in attività di servizio o pensionato, la famiglia ha diritto ad un sussidio funerario di fr. 50, il cui versamento sarà eseguito immediatamente.

Art. 20. Il versamento delle pensioni e dei sussidi sarà fatto ogni trimestre; dove riconosciuto necessario, anche mensilmente.

Art. 21. Le pensioni ed i sussidi versati dalla Cassa agli assicurati ed alle loro famiglie sono esclusivamente destinati ai rispettivi bisogni personali e non possono essere ceduti, impegnati o pignorati.

IV. Amministrazione e ordinamento della Cassa di Previdenza.

Art. 22. Il servizio della Cassa di Previdenza, previo consenso del Consiglio di Stato, sarà affidato alla Cassa cantonale.

I capitali saranno investiti in titoli dello Stato al 3 e mezzo per cento.

Il Consiglio di Stato decreterà le norme relative.

Art. 23. Gli Organi della Cassa di Previdenza sono:

1. L'Assemblea generale.
2. Il Consiglio amministrativo.
3. La Commissione esecutiva.
4. La Commissione di revisione.

La durata delle cariche è di 5 anni; gli uscenti sono sempre rieleggibili. Le nomine di sostituzione durano fino alla scadenza del periodo quinquennale.

1. L'Assemblea.

Art. 24. L'Assemblea generale è costituita da tutti i Soci della Cassa di Previdenza.

Art. 25. Essa si riunisce in sessione ordinaria ogni anno, nella seconda settimana di maggio.

Si riunisce pure, in sessione straordinaria, ogni qualvolta il Consiglio amministrativo creda necessario di convocarla o un quinto dei Soci ne faccia domanda.

Le sedute sono pubbliche.

Il Capo del Dipartimento della Pubblica Educazione ha diritto di parteciparvi con voto consultivo.

Art. 26. Le attribuzioni dell'Assemblea generale sono:

a) La nomina del suo ufficio presidenziale costituito del presidente, del vice-presidente e del segreario;

b) La nomina di 5 componenti il Consiglio amministrativo;

c) La nomina di 3 componenti la Commissione di revisione;

d) L'esame e la ratificazione del bilancio annuale, sentito il rapporto della Commissione di revisione;

e) Le deliberazioni circa le modificazioni dello Statuto;

f) Le deliberazioni circa l'accettazione e le modificazioni dei regolamenti.

§. Nelle nomine del Consiglio amministrativo e della Commissione di revisione sarà data una rappresentanza ai docenti delle scuole secondarie ed alle maestre.

Art. 27. E' ammesso il voto per procura. Nessuno potrà emettere più di cinque voti. Le nomine sono fatte per scheda a maggioranza assoluta dei voti emessi.

Art. 28. Il segretario tiene il verbale delle deliberazioni della Assemblea generale e cura la redazione di tutti gli atti dell'Assemblea a cui, col presidente, appone la firma.

2. Il Consiglio amministrativo.

Art. 29. Il Consiglio amministrativo è l'organo dirigente della Cassa di Previdenza. Nove sono i suoi componenti: 5 nominati dall'Assemblea generale; 4 dal Consiglio di Stato.

Nomina nel suo seno un presidente, un vice-presidente ed un segretario.

Le deliberazioni non sono valide se non è presente la maggioranza de' suoi componenti.

Art. 30. Il Consiglio amministrativo si riunisce in Bellinzona ogni tre mesi, in seduta ordinaria, e ogni volta che il presidente creda necessario convocarlo o 3 membri ne facciano domanda, in seduta straordinaria.

Le sue attribuzioni sono:

a) Il disbrigo degli affari della Cassa previsti implicitamente dallo Statuto, l'invigilare sul patrimonio e sulla contabilità, il preparare il bilancio annuale e le trattande da presentarsi alla Assemblea generale.

Il bilancio annuale si erigerà sul contoreso dell'Amministrazione della Cassa cantonale che dovrà essere allestito non più tardi del 15 marzo d'ogni anno.

b) La compilazione dei regolamenti previsti dallo Statuto.

c) Le decisioni circa l'uscita dei soci dalla Cassa e la liquidazione delle indennità;

d) La liquidazione delle pensioni (art. 8 e seguenti);

e) Le decisioni in prima istanza delle contestazioni fra gli assicurati e la cassa, esclusa quella di cui all'art. 8;

f) Le proposte per la revisione dello Statuto.

Art. 31. Contro le decisioni di cui alla lett. *c* dell'art. precedente è ammesso ricorso ad un collegio di 3 arbitri, di cui 2 designati dalle parti, uno per ognuna, il terzo dal Tribunale d'Appello del Cantone.

Art. 32. I componenti il Consiglio amministrativo avranno diritto di voto nell'Assemblea generale, eccetto che nelle deliberazioni circa il bilancio annuale.

3. La Commissione Esecutiva.

Art. 33. Il Presidente, il Vice-presidente e il Segretario del *Consiglio amministrativo* costituiscono la *Commissione esecutiva.*

Art. 34. La Commissione esecutiva rappresenta il Consiglio amministrativo rispetto ai terzi. Il presidente ed, in assenza di questo, il vicepresidente appongono, col segretario, la firma agli atti, che vincolano legalmente la Società.

Art. 35. La Commissione esecutiva prepara le trattande per le sedute del Consiglio amministrativo.

Art. 36. Il segretario tiene i processi verbali delle dette sedute, cura la corrispondenza e la conservazione degli atti dei documenti.

Art. 37. La Commissione esecutiva veglia l'andamento della Cassa, esamina periodicamente i registri dell'Amministrazione e dell'archivio e dell'esame stende e conserva processo verbale.

Art. 38. La Commissione esecutiva, sentito il Consiglio amministrativo ed il Dipartimento di Pubblica Educazione, prende tutte le misure opportune per l'apertura della Cassa di Previdenza al 1 gennajo 1905.

4. Commissione di revisione.

Art. 39. La Commissione di revisione è costituita di cinque componenti; 3 nominati dall'Assemblea generale, 2 dal Consiglio di Stato. Nomina nel suo seno un presidente ed un segretario.

Art. 40. Rivede la gestione annuale, sindacandone i documenti, e ne presenta al Consiglio amministrativo un rapporto scritto, che dev'essere sottoposto alle deliberazioni dell'Assemblea generale.

Il bilancio annuale, coi relativi documenti, dev'essere comunicato dal Consiglio amministrativo al presidente della Commissione di revisione il 15 aprile di ogni anno, al più tardi.

5. Indennità.

Art. 41. Uno speciale regolamento determinerà le indennità spettanti ai componenti il Consiglio amministrativo, la Commissione esecutiva e la Commissione di revisione.

V. Revisione dello Statuto.

Art. 42. Le istanze di revisione dello Statuto non possono venir presentate se non alla scadenza del quinquennio stabilito per le cariche e il bilancio tecnico di assicurazione. Dovranno venir comunicate per iscritto al Consiglio amministrativo almeno tre mesi prima dello spirare di detto quinquennio.

Il Consiglio amministrativo le presenterà col proprio preavviso all'Assemblea generale, avendole comunicate ai singoli soci quindici giorni prima della convocazione.

Per l'approvazione occorre il voto favorevole dei 2 terzi dei voti emessi.

Art. 43. Ogni quinquennio sarà fatto erigere un bilancio tecnico di assicurazione, il quale servirà di norma per il quinquennio successivo.

Art. 44. Il presente Statuto entra in vigore col 1 gennaio 1905.

Bellinzona, 26 maggio 1904.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

R. SIMEN.

Il Consigliere Vice-Segretario di Stato:

D.r CASELLA.

PROFILASSI DELLA MIOPIA

(Continuaz. vedi numeri antecedenti)

Orientazione ed esposizione del locale scolastico. — In quanto all'esposizione ed orientazione del fabbricato scolastico non evvi ancora completo accordo fra gli igienisti. Il Frelat opina per la orientazione a nord, perchè si ha una luce chiara stabile, ed il sole non cagiona bagliori, nè viene a disturbare coi suoi raggi, ma questi vantaggi vengono eclissati da altri fatti che militano in contrario. Coll'orientazione a nord la scuola è spesso fredda ed anche talvolta umida, e l'allievo rimane presso che privo dell'azione vivificante e purificatrice della luce solare, il che è della massima importanza; per cui il Frelat non ha a questo rapporto che pochissimi seguaci. La migliore orientazione sarebbe quella di sud-est, ma non bisogna esser su ciò troppo assoluti, poichè la maggior parte delle volte la scelta dell'ubicazione è legata a circostanze topografiche locali, ed economiche, le quali ci obbligano a transigere. Quel che più importa e che non dobbiamo mai dimenticare, si è di dare all'aula la maggior luce possibile, ed un irradiamento solare più o meno diretto e prolungato.

La luce ha grandissima influenza sui fenomeni biologici, sullo sviluppo dell'organismo, ed il linfaticismo, la scrofola, l'anemia sono spesse volte da attribuirsi in gran parte a deficienza dell'azione solare. Egli è perciò che, come ha fatto osservare l'illustre Pucinotti, nelle vallate strette e con poca luce domina il gozzo ed il cretinismo. A nessuno può esser ignota l'influenza della luce solare sull'energia mentale e sulle disposizioni psichiche. Nelle belle giornate serene noi ci troviamo d'umor gaio, e ci sentiamo disposti al lavoro, mentre nelle giornate coperte, l'animo è triste, nervoso, e nessuna tendenza si ha per l'occupazione. La luce solare favorisce le funzioni della pelle, attiva la circolazione del sangue e la nutrizione, ed ha un'azione notevolmente attenuatrice della virulenza dei microrganismi in genere, dei quali, massimamente nelle scuole di campagna, è sempre ricca l'aula scolastica.

L'influenza della luce solare sugli animali e sulle piante era nota sino dai tempi remoti, e presso diversi popoli si adorava il

sole come la sorgente d'ogni vita, e lo si riteneva un essere divino. Non è certo se il potere terapeutico della luce solare era conosciuto agli antichi, ma già questi sapevano apprezzarne la facoltà corroborante. I primi Egizi e gli Assiri ponevano un particolare congegno sul letto per esporre il loro corpo ai raggi benefici del sole. I Greci ed i Romani costruivano pure allo stesso scopo dei *Solaria* sui tetti. Il filosofo Diogene nella botte diceva ad Alessandro il grande: togliti dal mio Sole. Ippocrate, Celso, e più tardi Galeno ed Avicenna riconobbero il valore della luce solare, ma nell'età di mezzo, la conoscenza dell'utilità della luce e dell'igiene si perde totalmente, e non fu che al principio del secolo decimonono che il Loebet a Jena, richiamò l'attenzione sulla luce solare.

Nei tempi moderni lo svizzero Rickli che può dirsi il padre della fototerapia moderna, fu un caldo fautore della luce solare e delle sue applicazioni vantaggiose sul corpo umano. Egli faceva prendere ai suoi ammalati i bagni di sole per 20 a 60 minuti a capo scoperto. Il celebre Mantegazza parla pure nella sua Igiene della utilità del bagno di sole, ed in giornata nei grandi centri, la cura coi bagni di luce è pratica comunissima.

Tendine. — Facciamo adunque in modo che la scuola sia ricca di luce, ed a modificare i raggi che in alcune ore della giornata ponno entrare troppo vivi e diretti sulla scolaresca, e danneggiare la visione, possiamo far uso di un acconcio impianto di tende che è di pochissimo dispendio. Agli stoini fatti di cannuccia il Belotti preferisce le tendine di tela verdi od azzurrine che si possono calare dall'alto al basso, e fatte in modo che non possano svolazzare. Se lo stoino è troppo fitto, intercetta di troppo la luce ed il passaggio dell'aria; se troppo raro, lascia passar troppo luce a danno della vista.

Prima, e specialmente dopo le lezioni apriamo largamente le finestre, inondiamo la sala di raggi solari che valgono ad attenuare, e far sortire tutti quegli elementi che prodotti dalla traspirazione cutanea, dalla respirazione, e dall'esalazione degli abiti non sempre puliti nelle scuole di campagna, viziano l'aria dell'ambiente, e tornano di gravissimo danno alla salute.

Illuminazione artificiale delle Scuole. — Quantunque l'insegnamento si impartisca ordinariamente di giorno, colla luce naturale,

accade per le scuole serali di dover far ricorso all'illuminazione artificiale, ed allora occorre che questa sia il più possibilmente buona, poichè un'illuminazione artificiale insufficiente concorre più della luce naturale insufficiente, allo sviluppo della miopia; e ciò tanto più se si considera che la più potente illuminazione artificiale può mai uguagliare l'intensità della luce solare.

L'illuminazione artificiale pecca quasi sempre in difetto, per cui per il lavoro notturno bisogna aumentare il più che sia possibile le sorgenti luminose, sicuri che non avremo mai a lamentarci di un eccesso di luce.

Nell'illuminazione artificiale noi dobbiamo aver riguardo alla qualità delle sorgenti luminose, le principali delle quali, lasciato per ora a parte il *radio*, su cui non è ancor detta l'ultima parola, sono: la luce elettrica, del gaz, del petrolio e dell'olio.

Luce elettrica. — La luce elettrica è quella che dà l'illuminazione notturna migliore, e che meglio corrisponde ai dettami d'igiene, per cui se appena è possibile, deve esser la preferita. Secondo il Krüss nessun'altra luce artificiale permette di veder così bene, e riconoscer bene anche i piccoli oggetti ed i disegni finamente eseguiti, quanto la luce elettrica. Secondo poi il Weber, la luce elettrica oltre all'aumentare l'acuità visiva, aumenta anche l'acutezza della percezione dei colori, tanto che l'Hoppe asserisce, che la conoscenza dei colori si fa a maggior distanza che non usando la luce solare.

Oltre ciò la luce elettrica essendo povera di raggi caloriferi, ha quasi nessun potere riscaldante. Essa ha altresì il vantaggio di non viziare l'aria ambiente, poichè mentre tutte le altre qualità di luce artificiale alterano e corrompono l'aria per la combustione dell'ossigeno che ad esso sottraggono, e pel rinversamento dell'acido carbonico, del vapor acqueo ed altri prodotti della combustione stessa, la luce elettrica non altera punto, od in una maniera insensibile l'ambiente. Aggiungasi a ciò, che la luce elettrica è costante, ha una proporzione debole di raggi chimici, ed una tinta leggermente aranciata, che torna favorevole all'occhio.

Da tutto quanto abbiamo ora detto ne emerge, che, per il suo forte potere illuminante (il quale si può sempre modificare), per la nessuna corruzione dell'aria tranne forse qualche minima traccia di acido ipoazotico, per la sua costanza, per la debole pro-

porzione di raggi chimici, per la facile installazione relativamente anche economica, per l'allontanamento del pericolo d'incendio, la luce elettrica è la più indicata specialmente pelle grandi scuole, per le sale di studio e di disegno in cui si lavora di notte, pei dormitorii dei grandi collegi.

Siccome, tolte le scuole dei grandi centri, il sistema della luce elettrica per ragioni tecniche ed economiche, può, almeno per ora, dirsi inattivabile, diremo brevemente delle altre sorgenti luminose sopra accennate.

Illuminazione col gaz. — Tolto l'inconveniente del potere riscaldante e del viziamento dell'aria, il gaz è un eccellente mezzo di illuminazione, sempre che si verifichino le seguenti condizioni, cioè che a mezzo di regolatore si mantenga un'altezza costante della fiamma, che il rischiaramento sia uniforme; che a mezzo di becchi circolari si mantenga libera la circolazione dell'aria che facilita la combustione, e che ciascun becco sia provvisto di un tubo di vetro il quale spoglia la fiamma di tutta quella parte considerevole di raggi oscuri calorifici che tornano di danno alla vista.

Nelle scuole i fasci luminosi della fiamma a gaz non devono esser troppo intensi nè troppo vicini agli scolari per l'irradiamento calorifico sull'occhio che, come abbiamo già detto innanzi, produce un aumento della circolazione sanguigna nell'occhio stesso, ed un aumento di umori oculari che per la tensione che portano, predispongono alla miopia. La luce troppo intensa saettando davvicino sopra la carta bianca, fornisce non solo la quantità di luce necessaria per rilevare gli oggetti che devono esser percepiti dalla vista, ma ancora un eccesso di luce bianca che non consumata, non rotta dal suo incontro cogli stessi oggetti, vien riflessa sull'occhio, ove cagiona un aumento di eccitazione della retina che offusca la vista.

Una lampada a gaz dovrebbe servire per un gruppo di sei scolari, ed oltre alle singole fiamme destinate per questi gruppi, vi dovrebbero essere altre fiamme più grandi per l'illuminazione generale.

Ciascun becco a gaz deve trovarsi all'altezza di un metro sopra la testa dello scolaro, ed oltre all'esser fornito del cilindro di vetro e di un riflettore di ferro smaltato, o di vetro opaco o di porcellana,

deve esser fornito della reticella che rende la fiamma chiara e ferma, mentre senza di essa la fiamma è fluttuante e pregiudizievole.

Le lampade poi devono essere collocate in modo che projettino sulla sinistra degli allievi, e non va mai dimenticato di disporre nella sala un apparecchio di ventilazione che valga alla evacuazione dei prodotti della combustione.

Quando nelle scuole serali occorra far uso della lavagna, sarà bene che questa sia fornita a ciascun lato di una fiamma a gaz con riflettore, che projettando la luce sulla stessa, la renda in ogni parte visibile.

Illuminazione col petrolio e coll'olio. — Nella quasi generalità delle scuole rurali, e dei piccoli centri, il petrolio e l'olio sono le sostanze che ordinariamente si usano per l'illuminazione serale, ma hanno l'inconveniente della forte calorificazione e lo sviluppo notevole di gaz acido carbonico.

Secondo le esperienze di Gorup-Besanez la combustione del petrolio dà maggior quantità di acido carbonico della fiamma a gaz, mentre l'olio ne dà meno; all'incontro il petrolio ha una luce più intensa di quella data dall'olio, e superiore di molto anche alla fiamma a gaz ordinaria.

Onde il petrolio abbia ad esser meno nocivo alla vista, deve sempre adoperarsi purificato, ed invece dei comuni tubi di vetro bianco, dovrebbero usare quelli di color verde o verdastro. Tanto il petrolio quanto l'olio ponno servir bene per l'illuminazione di una scuola serale quando sieno messi in recipienti in cui sia attiva la circolazione dell'aria, e sieno muniti di tubi di vetro per sottrarre l'azione dei raggi calorifici.

Qualunque sia il modo di illuminazione, quello che più importa si è di evitare l'oscillazione della fiamma e la sua irregolarità; di aver cura che per essa l'ambiente non venga troppo riscaldato, e si abbia una conveniente ventilazione, poichè l'aria troppo calda e troppo secca, e già resa altresì guasta dai prodotti impuri della combustione, torna di danno alla vista ed alla respirazione.

Candele. — Le candele di sego devono essere bandite, perchè danno una combustione lenta, imperfetta, una fiamma poco chiara,

fuligginosa, continuamente agitata, e danno luogo alla produzione di un principio irritante volatile, detto aereolina, nocivo alla respirazione.

Le candele di cera e di stearina non hanno tutti questi inconvenienti, ma la loro fiamma è troppo oscillante, e produce una luce falsa; di più, avendo un potere illuminante debole, non rischiarano che in un campo assai ristretto.

Lettura a letto. — Per la conservazione della vista è utile l'astenersi dal leggere a letto. Se la luce è a livello dell'individuo coricato, i raggi luminosi cadono direttamente sull'occhio e lo irritano; se la sorgente luminosa è più in basso, vengono ad essere stimolate le parti più periferiche della retina, e la vista ci abbaglia; se lateralmente, il libro ne viene illuminato a metà, ovvero obbliquamente ed insufficientemente, oppure gli occhi sono costretti a guardare di sbieco, ed allora nell'un occhio arriva maggior copia di luce che nell'altro, e da ciò maggior sforzo e maggior stanchezza nell'apparato visivo, per cui la lettura a letto di notte deve essere proscritta.

(Continua). *Dr. Ruvioli.*

XVIme Congrès de la Société pédagogique de la Suisse romande à Neuchâtel, les 17, 18 et 19 juillet 1904 (1)

PROGRAMME GÉNÉRAL

Dimanche 17 juillet.

4 ½ h. après-midi: Réunion du Comité central et du Bureau à la salle de la Commission scolaire (Ancien gymnase, place Numa Droz).

Ordre du jour: Examen des rapports administratifs à présenter à l'assemblée générale. Divers.

Dès 5 heures du soir, au Collège de la Promenade, distribution des cartes de fête, insignes et billets de logement.

---

[1]) Diamo il promesso Programma nel suo testo francese che tutti i nostri lettori capiscono.

8 h. et 15 m. Soirée familière et concert à la cantine (Préau du Collège de la Promenade).

Lundi 18 juillet.

Dès 7 heures du matin, distribution des cartes de fête, insignes et billets de logement, au Collège de la Promenade.

Conférences.

1. A 8 heures précises du matin: « La Composition francaise », par M. J. Payot, recteur d'Académie à Chambéry, dans la grande salle des Conférences, Avenue de la gare.
2. Même heure: « Progrès récents dans le domaine de l'électricité, avec expériences », par M. le professeur F. Rufener, à l'Aula de l'Académie.

A 9 ½ précises, *Assemblée générale au Temple du Bas.*

Ordre du jour: 1. Orgue. — 2. Choeur d'ensemble exécuté par tous les congressistes, avec accompagnement d'orgue. — 3. Discours du président d'honneur de la société. — 4. Discussion sur les questions à l'étude (²).

A 1 heure, *Banquet* à la cantine.

Dès 4 heures, visite aux musées, exposition scolaire, etc.

8 h. et 15 m., soirée familière à la cantine avec le concours des sociétés locales.

Mardi 19 juillet.

7 ½ h. du matin. Réunion des sections cantonales à l'annexe du Collège des Terreaux.

9 heures, *IIme assemblée générale au Temple du Bas.*

Ordre du jour: 1. Choeur d'ensemble exécuté par tous les congressistes, avec acccompagnement d'orgue. — 2. Rapports sur la marche de la société et de l'*Educateur* pendant les années 1902, 1903 et 1904. 3. Rapports du gérant sur les comptes de la société et de la caisse de secours. — 4. Désignation du nouveau siège de la société et du lieu du prochain Congrès. — 5. Nomination du Comité central. — 6. Propositions individuelles.

12 heures précises, *Banquet* à la cantine.

---

²) I.ére: *Examens de recrues* et l'*Education de la jeune fille.*

1 ½ h. Départ des bateaux pour promenade sur le lac (le but de la course sera désigné ultérieurement).

7 heures. Clôture du Congrès à la cantine.

NB. — Les choeurs d'ensemble qui seront exécutés au début de chaque séance officielle seront désignés dans le programme qui sera envoyé à tous nos membres.

Fra i Contoresi governativi

Cattedra ambulante d'Agricoltura.

« Questa provvida istituzione, la cui attività principiò nel secondo semestre del 1902, sotto l'abile ed attiva direzione del titolare sig. Dr. A. Fantuzzi, incomincia a produrre quei buoni effetti che il Cantone si è ripromesso all'atto della sua fondazione. » Così il Dipartimento di Agricoltura e Forestale nella breve introduzione all'estesa e interessante Relazione che l'egregio suo titolare, Fantuzzi, fa della Cattedra ambulante per l'anno 1903.

Noi troviamo pienamente giustificato il giudizio qui riportato. E infatti, « mentre nel semestre 1902 — dice il Dr. Fantuzzi — per diverse volte tornò difficile combinare riunioni, esperienze, gite d'istruzione, conferenze ecc., nell'anno di cui ho l'onore di riferire fu difficile invece rispondere alle numerose domande che dalle varie parti del Cantone venivano rivolte. »

E sapete quante conferenze ha tenute il Direttore della Cattedra durante l'anno 1903? Cento, come appare dalla lunga lista ch'egli ne dà, e nella quale sono specificate le date, le località e le materie trattate.

« E possiamo in quest'anno davvero consolarci — aggiunge l'egregio titolare — per aver potuto fare anche un'equa ripartizione (proporzionatamente all'estensione dei rispettivi territori) fra il numero di conferenze tenute nel Sopraceneri e quelle tenute nel Sottoceneri: ciò lo dobbiamo in modo speciale a quelle lodevoli Società agricole che, con uno zelo degno di ogni lode, tanto efficacemente ci aiutarono ».

Le nostre vive congratulazioni a queste Società benemerite!

Il rapporto poi ragguaglia diligentemente su quante altre man-

sioni vennero disimpegnate nel secondo anno di vita della Cattedra; noi accenneremo a quelle che più specialmente toccano alla Scuola, quale, ad esempio, l'incarico dell'insegnamento dell'orticoltura e floricoltura nei 4 Corsi di Economia domestica tenutisi nei Comuni di Vergeletto, Muralto, Ascona e Ambrì.

Merita speciale menzione la parte del Rapporto che si riferisce ai campicelli scolastici ed alle relative conferenze per i docenti. E' dalla Società « Pro Onsernone » ch'ebbe l'incarico di formulare diversi progetti per l'impianto di *campicelli scolastici* da servire di pratica e di studio per gli allievi delle scuole elementari.

« I campicelli — dice il sig. Fantuzzi — furono impiantati in 10 dei Comuni principali, ed affidati, insieme a tutti gli attrezzi e arnesi necessari, ai signori maestri, i quali, pieni di buona volontà come sono pel miglioramento del loro paese, li accettarono con un entusiasmo ed uno zelo encomiabilissimi ».

Allo scopo poi di preparare i maestri alla conduzione dei campicelli medesimi il titolare della Cattedra tenne in Russo nel mese di novembre un apposito corso di conferenze al quale i docenti tutti assistettero con vivissimo interesse.

« Noi nutriamo fiducia — è sempre il sig. Fantuzzi che parla — che la nobile iniziativa sorta tutti quei vantaggi di cui è suscettibile e che la « Pro Onsernone » possa scrivere nel libro delle sue benemerenze anche il miglioramento dell'agricoltura di quella Valle ».

E noi appoggiamo coi nostri voti la fiducia del titolare della Cattedra, il quale dovrà avere gran parte della buona riuscita.

Idea encomiabile è poi quella di propagare la teoria e la pratica in favore della nostra agricoltura a mezzo dei giovani maestri che escono dalle Normali. Rileviamo infatti che agli allievi del IV Corso, maschile e femminile, vengono date lezioni teoriche e pratiche, mentre a ciascun allievo la Cattedra fornisce un piccolo Museo agrario ove sono raccolti i semi delle migliori essenze prative, quelli dei principali ortaggi e quelli ancora dei più comuni cereali coltivati nelle nostre campagne. Il piccolo Museo contiene inoltre un campione di ognuno dei concimi chimici, le principali sostanze di uso enologico, le principali materie insetticide e diversi esemplari delle più comuni malattie agrarie. Con questo materiale sarà agevolato ai novelli docenti l'insegnamento elementare del-

l'agricoltura e la propaganda di cui le nostre campagne hanno in più luoghi sentitissimo bisogno.

Ci congratuliamo sinceramente col distinto titolare della Cattedra per la estesa sua relazione la quale ci assicura che l'istituzione è affidata a buone mani, condizione questa principalissima della sua vitalità e della simpatica fiducia di cui già gode nel paese.

Necrologio sociale

Pietro Rossi.

Collo spirare dello scorso aprile finiva la mortale sua carriera chi fu PIETRO ROSSI di Brissago.

Era nato nel 1843 da una delle antiche famiglie di quel florido borgo. Il suo genitore dirigeva un albergo nella città di Bergamo; ma per cause ignote, forse in seguito e per gli avvenimenti politici degli anni 1848 e 49, dovette colla famiglia lasciare quel posto, e rimpatriare. Il giovinotto che oggi si rimpiange fu accolto come semplice operaio nella ben nota fabbrica Tabacchi. Intelligente e deciso a farsi strada colla buona volontà di lavorare, s'acquistò ben presto la stima e l'affezione dei dirigenti, i quali posero in lui la più illimitata fiducia. E non s'ingannarono; chè il semplice operaio divenne alla sua volta il consigliere, l'amico, il padre quasi può dirsi degli operai di quella fiorentissima fabbrica, tanto benemerita per il paese in cui sorse e fecesi potente.

Allevò una numerosa, bella e simpatica famiglia — leggiamo in un elogio funebre dell'estinto — alla quale dedicò tutte le sue risorse, rivolse le cure più delicate ed orgogliose che può avere un padre; e se altro encomio non si potesse fare di Pietro Rossi, questo solo varrebbe a qualificare favorevolmente il capo d'una famiglia.

Fece parte a più riprese del Municipio del suo Comune, recandovi un poderoso e disinteressato contributo di forze e di consigli; e alla Scuola ha sempre dedicato cure zelanti e apprezzate. E alla nostra Demopedeutica Pietro Rossi diede il suo nome e il suo tributo dal 1891 in poi.

Le sue onoranze funebri testimoniarono della grande e sentita perdita fatta da Brissago colla sua scomparsa. Asili, scolaresche,

autorità, sodalizi e popolo resero l'omaggio ben meritato e sincero all'uomo che ha lasciato tanta eredità di affetti.

Avv. Vincenzo Daberti.

Era un uomo di cuore! Quando si può fare sinceramente un simile elogio, si è già tessuta buona parte della vita d'un individuo; se poi alla bontà del cuore s'unisce come guida la rettitudine intellettuale, si ha quasi sempre l'uomo virtuoso, onesto, buono per sè e per gli altri.

Sì belle doti noi abbiamo scorto nell'amico Daberti, spentosi in Faido il 9 giugno dopo breve e repentina malattia.

Vincenzo Daberti, oriondo di Nostengo, in Valle Bedretto, nato a Pavia dai coniugi Giuseppe e Catterina Daberti il 17 luglio 1838, veniva sepolto in Faido senza pompa alcuna per desiderio suo espresso.

Noi l'abbiamo conosciuto mezzo secolo fa nel Ginnasio-convitto di Pollegio, dove gareggiava di studio con Taddei, con Pattani, con Rosselli ed altri convallerani suoi che l'hanno prematuramente preceduto nella tomba.

Compiuti i corsi liceali in Lugano, passò a studiare legge nell'Università di Pavia, donde uscì laureato in giurisprudenza.

Stabilitosi al capoluogo della Leventina, aperse studio d'avvocatura e notariato; limitandosi poco dopo all'esercizio di pubblico notaio, professione più omogenea alla sua indole, e nella quale si distinse per onestà e coscienziosità specchiata.

E cotale sua qualità egli si studiò di far rifulgere in tutte le mansioni sue pubbliche e private. Così nell'amministrazione della giustizia quando per alcun tempo sedette a membro del Tribunale distrettuale; così nel Gran Consiglio nel breve periodo in cui vi ha rappresentato il proprio circolo.

Fu pure correttissimo agente della Banca della Svizzera Italiana in Faido, fin dalla fondazione di questo istituto, e teneva tuttavia questo mandato di meritata fiducia quando il sorprese la morte.

Era da vent'anni membro attivo della Società degli Amici della Educazione e d'Utilità pubblica.

MISCELLANEA

SCUOLA DI COMMERCIO. — Dall'orario specificato degli Esami di licenza e di promozione della Scuola Cantonale di Commercio si rileva che dal 27 giugno al 2 e dall'11 al 14 luglio si avranno esami scritti e orali pei candidati alla licenza, e dal 4 al 13 luglio quelli di promozione per le 4 prime classi commerciali, e per la I e II della Sezione preparatoria agli impieghi federali (Verkehrsschule). Il 16, alle ore 9, avrà luogo la pubblica chiusura colla distribuzione degli attestati.

L'anno scolastico 1904-1905 sarà aperto il giorno 3 ottobre; e da quel giorno fino al 6 si faranno gli esami di ammissione e di riparazione. Il giorno 7 cominceranno le lezioni regolari.

BIBLIOGRAFIA. — *L'Education en Suisse,* annuaire des Universités, Ecoles, Pensionnats, etc. — première édition, 1904. — Ecco uno di quei manuali che si cercano, e raramente si trovano, dalle famiglie, dai curatori, da maestri, che al momento di collocare a studi i figli, i pupilli od alunni, hanno bisogno di informazioni sull'ubicazione, sugli edifizi, programmi, condizioni ecc. di istituti pubblici o privati, di grado inferiore, secondario o superiore.

E' un elegante volume finamente illustrato, nel quale si possono trovare, Cantone per Cantone, le più importanti notizie su quanto esiste in fatto di Scuole, dalle Università e dal Politecnico federale fino alle elementari: «les ressources intellectuelles de la Suisse», come dicono gli Editori Ch. Eggimann et C.ie, di Ginevra.

CONCORSO A DIRETTORE. — Il Dipartimento di P. E. mette in concorso l'Ufficio di *Direttore della Scuola Cantonale di Commercio* in Bellinzona. Gli aspiranti presenteranno, prima del 15 del venturo luglio, al Dipartimento sullodato, la loro domanda in carta bollata da 50 centesimi, accompagnata dai certificati di nascita e di buona condotta e dagli atti comprovanti l'idoneità ad assumere l'Ufficio sopradetto. Chi non possiede una laurea univer-

sitaria sarà escluso dal concorso. L'onorario è di fr. 4000, ritenuto l'obbligo di almeno 12 lezioni settimanali oltre le mansioni della Direzione.

RECLUTAMENTO. — La Commissione per la visita sanitaria e di reclutamento si radunerà:

Lunedì, 1° *agosto* in *Faido,* per tutti i comuni del distretto di Leventina.

Martedì *2 agosto* in *Dongio,* per tutti i comuni del distretto di Blenio.

Mercoledì *3 agosto* in *Bellinzona* per tutti i comuni del distretto della Riviera.

Giovedì *4 agosto* in *Bellinzona,* per i comuni dei circoli del Ticino e di Giubiasco, meno Isone e Medeglia.

Venerdì *5 agosto* in *Bellinzona,* per i comuni del distretto di Bellinzona.

Sabato, *6 agosto* in *Locarno* per tutti i comuni del distretto di Vallemaggia, e dei circoli di Onsernone e Melezza.

Lunedì, *8 agosto* in *Locarno,* per i comuni dei circoli della Navegna, Verzasca e del Gambarogno.

Martedì *9 agosto* in *Locarno,* per i comuni dei circoli di Locarno e delle Isole.

Come si vede, pei reclutandi del Sopraceneri la visita, preceduta dai Corsi di studio quindicinali, avrà luogo nel corso dell'estate; mentre pel Sottoceneri si terrà nell'autunno, e cioè:

Il 5 e il 7 novembre a Tesserete; nei giorni 8, 9 e 10 in Mendrisio; l'11 e 12 in Lugano; il 14 e 15 in Agno.

Il 16 novembre la visita si terrà a Bellinzona per i ritardatari dei 3 Circondari militari.

Nessuno è dispensato dall'esame pedagogico, che sarà dato contemporaneamente alla visita.

A tenore di una risoluzione del Dipartimento Militare federale, i reclutandi devono presentarsi agli esami muniti: *a*) del libretto di servizio debitamente riempito; *b*) di un attestato officiale scolastico indicante l'ultima classe o corso frequentato (alla Scuola elementare) nell'ultimo anno di scuola obbligatoria. — *Chi si presenta senza l'attestato officiale scolastico sarà punito e rimandato alla visita per i ritardatari.*

Avviso cui tocca!

LA FESTA DELLA SCUOLA IN FRANCIA. — Scrivono da Parigi in data 19 corrente quanto segue:

« Oggi ebbe luogo in tutta la Francia la festa organizzata dalla « Lega dell'Insegnamento » in onore della scuola laica. Per essa venne scelto l'anniversario del giorno (19 giugno 1872) in cui fu portata all'Assemblea nazionale la petizione in favore dell'istruzione obbligatoria. I fogli della petizione formavano centoquindici pacchi e pesavano duecento chilogrammi. Ci volle un carro per trasportarli all'Assemblea, ove furono presentati alla cosidetta « Commissione del soldo contro l'ignoranza », che aveva alla testa Giovanni Macé ed Emanuele Vauchez. L'ultimo, ancora vivente, assisteva alla cerimonia odierna.

Giovanni Macé, il promotore della petizione in favore della istruzione laica obbligatoria, morì senatore, ma ebbe vita e aspetto modestissimi, tra il contadino ed il maestro di scuola del villaggio. Viveva in un paesello d'Alsazia, impartendo lezioni in un convitto di ragazze. Nel 1869 diramò un appello a tutti gli uomini di buona volontà, invitandoli ad organizzarsi come volontarî dell'insegnamento e a lavorare all'istruzione del popolo. Le prime tre adesioni ricevute gli parvero sufficienti per iniziare l'opera sua. I tre neofiti erano: un conduttore-capo della ferrovia Parigi-Lione, uno scalpellino ed un agente di polizia. Pochi giorni dopo un giovane impiegato di commercio, Eugenio Vauchez, abbandonava il suo impiego per dedicarsi all'amministrazione della Lega, che divenne meravigliosamente prospera.

Tre anni dopo, il 19 giugno 1872, Giovanni Macé ed Emanuele Vauchez presentavano alla Assemblea nazionale, riunita a Versailles, la famosa petizione. In pochi mesi erano state raccolte ottantamila firme, tutte accompagnate dal versamento di un soldo. Le liste complementari portarono poi il complesso dei sottoscrittori della petizione alla cifra di un milione e duecentomila. Il voto degli organizzatori fu esaudito nove anni dopo, il 16 giugno 1881, con la promulgazione della legge che stabiliva la gratuità della scuola e che fu la prima delle leggi organiche sull'istruzione primaria della terza Repubblica ».

RIUNIONE SOCIALE. — La Direzione della *Società di M. S. fra i Docenti Ticinesi* ha convocato in Lugano, per le ore 10 del giorno 10 luglio, una straordinaria Assemblea, con invito personale a tutti i soci, onorarî ed effettivi.

« In quell'adunanza (è detto nella circolare) a cui siete caldamente pregato, egregio socio, di partecipare personalmente o per procura, sarà discusso un solo oggetto: la modificazione degli articoli 35 e 36 dello Statuto, nel senso di facilitare alla Società un eventuale suo scioglimento se, in causa delle nuove emergenze di cui sopra, lo trovasse opportuno, e ciò indipendentemente dal numero dei soci e dalla entità del suo fondo patrimoniale. Ottenuta la richiesta modificazione, potrà l'Assemblea ordinaria occuparsi della importante questione e risolverla nel modo più equo e nell'interesse della generalità degli Associati ».

Le *nuove emergenze* sono l'istituzione della Cassa di previdenza generale e la soppressione al M. S. Docenti del sussidio dello Stato.

RISPOSTE E INFORMAZIONI

Rettifica: Avendo noi riprodotto nel numero 11 dal *Foglio Officiale* il *Regolamento per gli esami magistrali di Stato,* del 4 giugno 1904, perciò avvertiamo che il Dipartimento della P. E. notifica essere incorso un errore. All'art. 12 è detto: « La nota massima per ciascheduna materia è di 5 punti »; si deve invece leggere: « La nota massima..... è di 6 punti ».

Sig. M. G. — E' vizio inveterato, e non facilmente correggibile. Lo deplorano omai tutte le Amministrazioni. Si accetta un giornale, lo si legge per mesi intieri, e quando se ne chiede il prezzo d'abbonamento si risponde con un rifiuto. Così accade nelle Associazioni. Chi vuol ritirarsene non s'incomoda d'avvisarne per tempo la direzione od il cassiere, ma respinge la tassa quando, ad anno avanzato, la si esige mediante rimborso postale.

Bellinzona, Tip. Lit. El. Em. Colombi & C. — 1904.

Per la riapertura delle Scuole

la Libreria e Cartoleria

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

è completamente fornita del

Materiale

Scolastico

Elementare — Tecnico — Ginnasiale e per Disegno

Indubbiamente la miglior fonte d'acquisto.

QUADERNI

d'ottima confezione con carta satinata I^a qualità.

DEPOSITO

dei Quaderni Metodo Cobianchi

Libri di testo

per qualsiasi Scuola ed Istituto d'Educazione (commiss. librarie).

Lavagne murali, Inchiostri scolastici, Zaini e Borse per allievi, ecc., ecc.

Prezzi ridotti alle Lodevoli Municipalità, agli Istituti privati d'Educazione ed ai signori Docenti.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1904-05

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 21 del 1903	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 25
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 10
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color).	» — 60
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50

ANNO 46° N. 13

LUGANO, 15 Luglio 1904

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc, deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori **Colombi** in **Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore Giovanni Ferri — *Vice-Presidente:* Notaio Oreste Gallacchi — *Segretario:* Maestro Angelo Tamburini — *Membri:* Prof. Giuseppe Bertoli ed Ing. Edoardo Vicari — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. Giov. Marioni — Prof. Salvatore Monti — Magg. Giov. Gambazzi.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. Giovanni Nizzola, in Lugano

Collaboratore ordinario

Prof. Giov. Ferri, in Lugano

PER LE VACANZE

Giovane docente svizzero-tedesco di Scuola secondaria, che conosce bene il francese, desidererebbe passare i mesi d'agosto e di settembre in una Famiglia ticinese, dove ci sia un pianoforte e possibilmente presso un professore. Si darebbero volontieri lezioni di tedesco o francese in cambio di lezioni di lingua italiana, oppure contro riduzione del prezzo di pensione.
Rivolgersi ad *Ernst Hollmüller* Maestro secondario, Küssnacht (Svitto).

Ai viaggiatori ed Istituti scolastici
raccomandiamo la nuova

Carta topografica dei Tre Laghi

colle relative regioni d'escursioni
edita dal Professor **Becker**, del Politecnico di Zurigo.
Scala 1: 1,500,000

Prezzo fr. **3**

In vendita presso la Libreria COLOMBI in Bellinzona.

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES
(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. ***200.***

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla ***Libreria COLOMBI in Bellinzona.***